

AREE INTERNE E DINTORNI: QUESTIONI DI PROSPETTIVA SULLE POLITICHE DI COESIONE TERRITORIALE

Elena Marchigiani

Università degli Studi di Trieste

emarchigiani@units.it

Gabriella Esposito

CNR – Istituto di Ricerca su Innovazione
e Servizi per lo Sviluppo

g.esposito@iriss.cnr.it



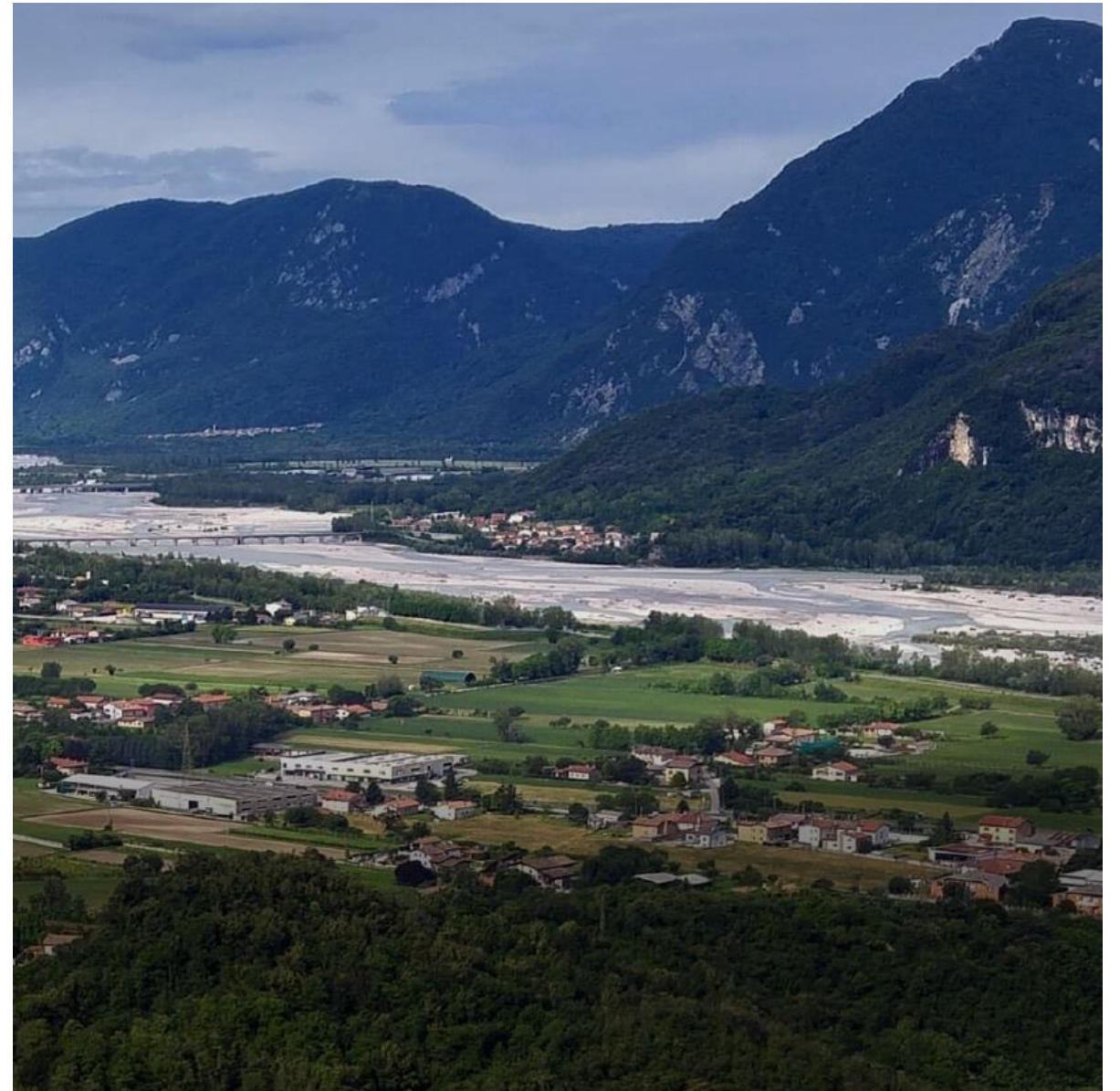
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE



Consiglio Nazionale
delle Ricerche



Istituto di Ricerca su Innovazione
e Servizi per lo Sviluppo



SPUNTI DI RIFLESSIONE SULLE QUESTIONI DEL BILANCIAMENTO TERRITORIALE

Le politiche: un discorso in evoluzione

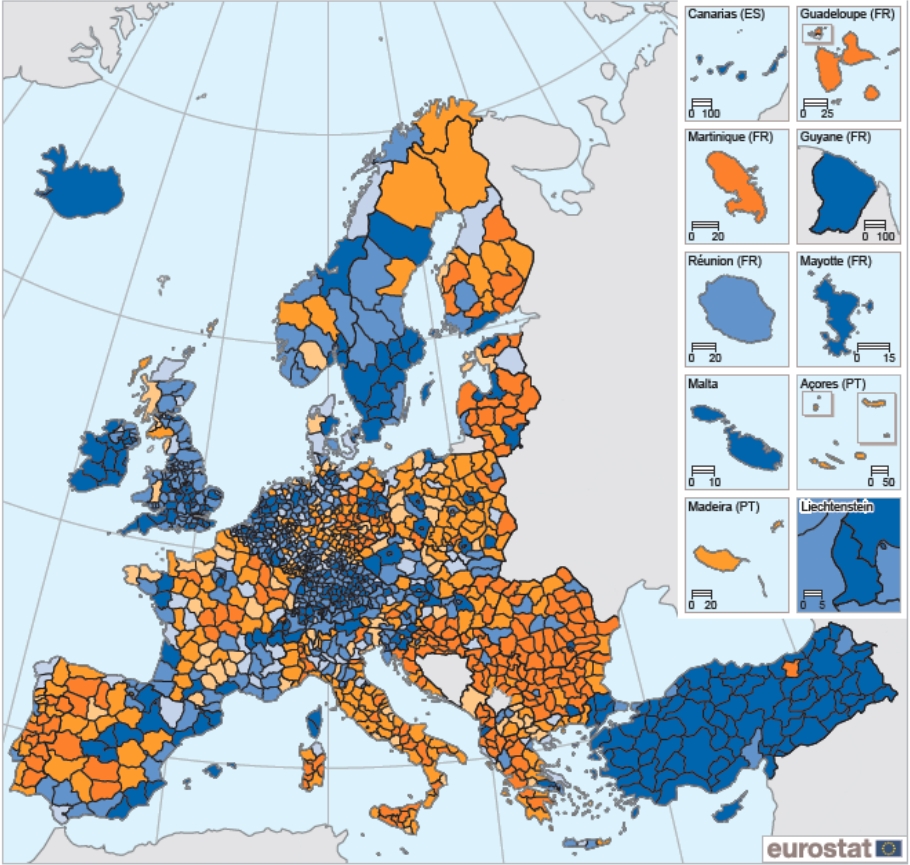
Rappresentazioni spaziali: la messa a terra delle politiche

Uno sguardo «in between»: una mappatura critica, oltre i perimetri

Bilanciare i divari territoriali: una lunga storia di politiche europee

- Giugno 1988 il Consiglio Europeo approva un *regolamento* che pone i fondi comunitari in un'ottica di «**coesione economica e sociale**», una definizione introdotta nel 1986 dall'Atto unico europeo.
- 2007-2009 *Trattato di Lisbona* (modifica del trattato su UE e del trattato che istituisce la CE).
Si stabilisce che UE abbia una competenza concorrente con quella degli Stati membri in materia di «**coesione economica, sociale e territoriale**».
- 2009 *An Agenda for a Reformed Cohesion Policy*, Report di Fabrizio Barca (direttore generale del Ministero italiano dell'Economia e delle Finanze e presidente Comitato per le politiche territoriali di OCSE) per DG Regional Policies CE.
In relazione alla crisi economica del 2007-08, critica approcci «top-down» e «one size fits all», nella prospettiva di unno sviluppo improntato ai principi di **social e spatial justice, place-based policies**
- 2011 *Territorial Agenda of the European Union 2020. Towards an Inclusive, Smart and Sustainable Europe of Diverse Regions*, Meeting of Ministers responsible for Spatial Planning and Territorial Development on 19th May 2011 Gödöllő, Hungary.
Attenzione alle aree periferiche e ai loro specifici trend, «nuovi» temi e sfide; **regions that have been «left behind»**

Map 1.4: Crude rate of total population change, 2018
(per 1 000 persons, by NUTS 3 regions)

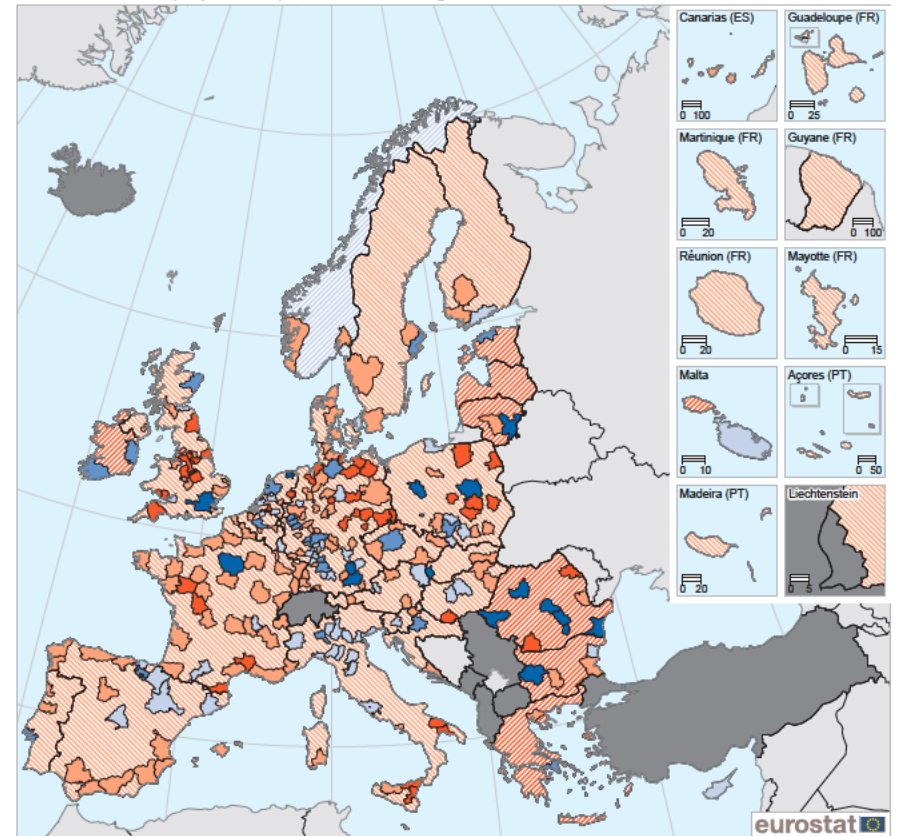


EU-27 = 1.6
 <math>< -6.0</math>
 <math>-6.0 - < -1.5</math>
 <math>-1.5 - < 0</math>
 <math>0 - < 1.5</math>
 <math>1.5 - < 6.0</math>
 ≥ 6.0
 Data not available

Administrative boundaries: © EuroGeographics © UN-FAO © Turkstat
 Cartography: Eurostat — GISCO, 09/2020

Note: EU-27, estimate. France: provisional.
 Source: Eurostat (online data codes: demo_r_gind3 and demo_gind)

Map 14.1: GDP per person employed relative to the national average, by metropolitan and aggregates of non-metropolitan regions, 2016
(based on data in EUR per person employed; national average = 100)



(based on data in EUR per person employed; national average = 100)

Administrative boundaries: © EuroGeographics © UN-FAO © Turkstat
 Cartography: Eurostat — GISCO, 05/2018

Metropolitan regions
 <math>< 85</math>
 <math>85 - < 100</math>
 <math>100 - < 115</math>
 <math>115 - < 130</math>
 ≥ 130
 Data not available

Non-metropolitan regions
 <math>< 85</math>
 <math>85 - < 100</math>
 <math>100 - < 115</math>
 <math>115 - < 130</math>
 ≥ 130

Note: Germany, Greece, Spain, France, Croatia, Italy, Latvia, Lithuania, Hungary, the Netherlands, Austria, Poland, Portugal, Romania, Sweden, the United Kingdom and Norway, 2015. Ireland: 2014.

Eurostat regional yearbook – 2018, 2020 editions

- <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-statistical-books>

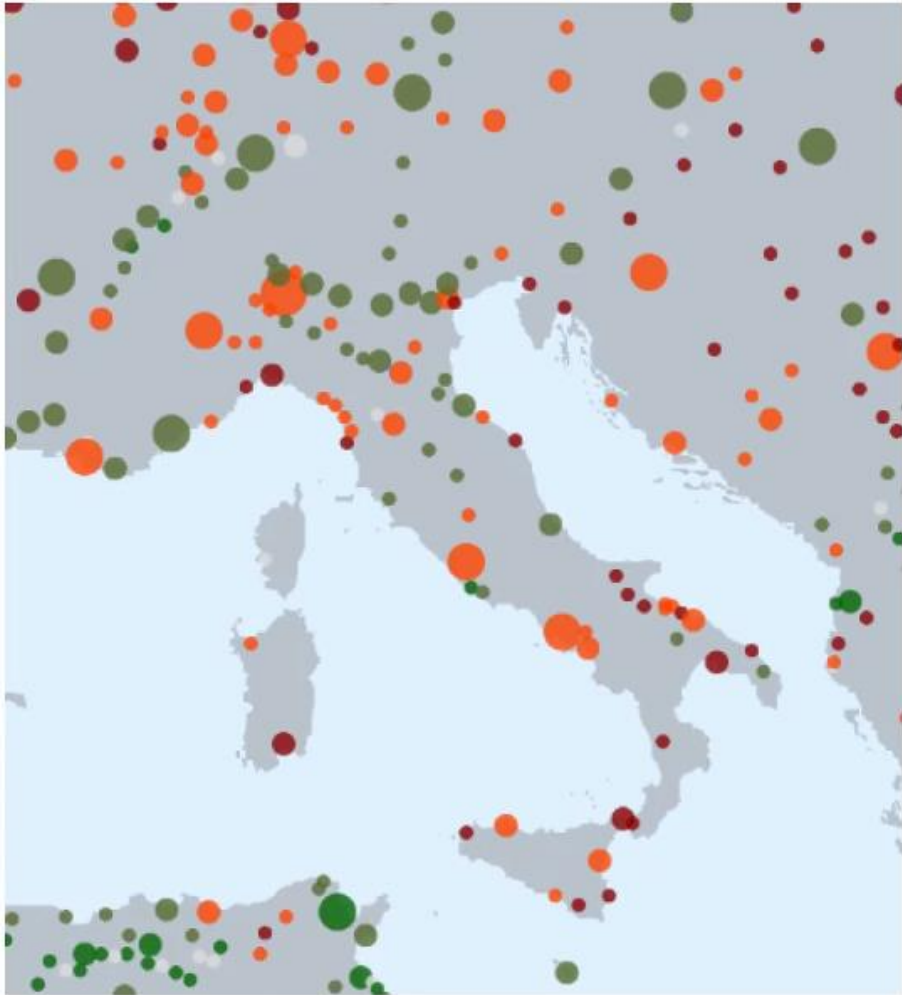
Dati statistici EU

- <https://composite-indicators.jrc.ec.europa.eu/social-scoreboard/>
- <https://ec.europa.eu/eurostat/web/degree-of-urbanisation/statistics-illustrated>

OECD

- <https://www.oecd.org/regional/oecd-regions-and-cities-at-a-glance-26173212.htm>

In Italy, the share of shrinking cities is higher than in the world as whole



- 79 cities functional urban areas in Italy
- Population in 24% of cities and their commuting zones have declined since 2000
- If excluding commuting zones, 41% of cities have declined (suburbanisation)

- Dicembre 2020 Territorial Agenda 2030. *A future for all places*, Informal meeting of Ministers responsible for Spatial Planning and Territorial Development and/or Territorial Cohesion, Germany
Anche in relazione agli effetti della pandemia da **Covid-19**, ai **SDGs** (UN), agli obiettivi dell'**European Green Deal** e del **Recovery Programme**

Europe has many different types of places:

- capital regions,
- metropolitan areas,
- small and medium-sized towns,
- peri-urban areas,
- rural areas,
- inner peripheries,
- peripheral areas,
- northernmost areas,
- sparsely populated areas,
- islands,
- coastal areas,
- mountainous areas,
- outermost regions,
- cross-border regions,
- macro-regions,
- areas of demographic decline
- areas in economic transformation and industrial transition.

These have very different development potential and challenges. There are increasing economic and social disparities between places and between people along with environmental risks and pressures.

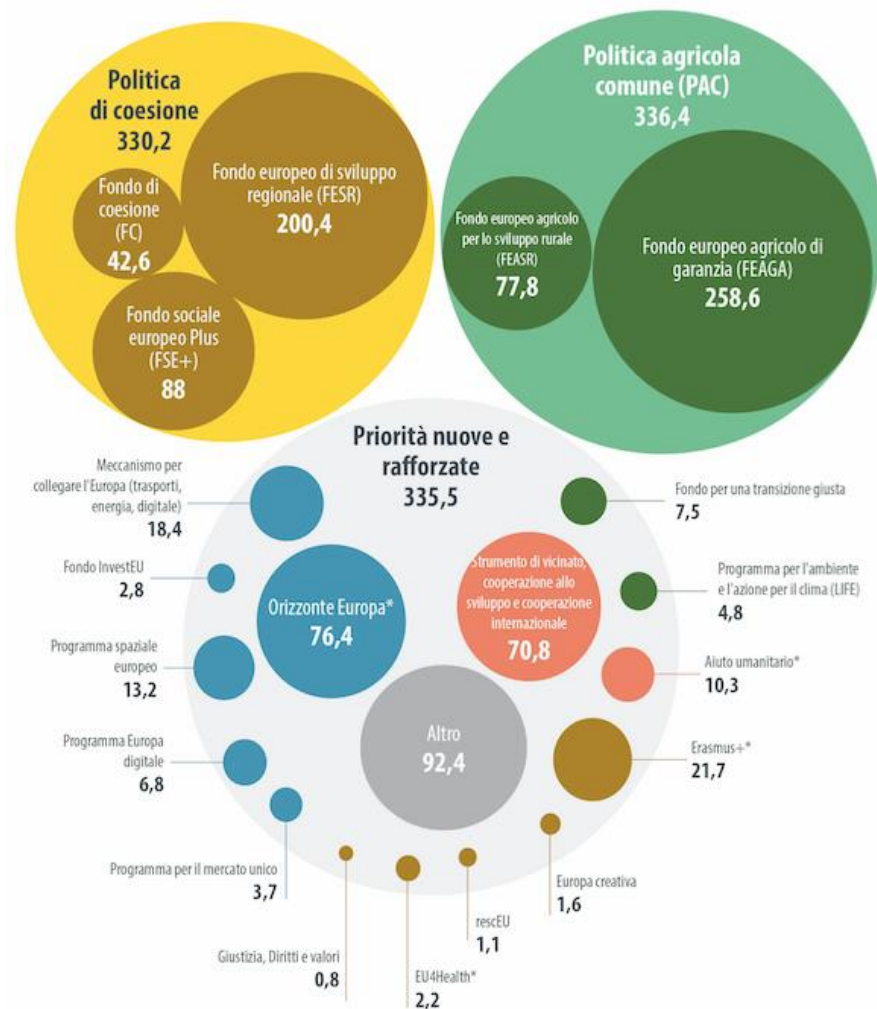


• Dicembre 2020 Accordo del Parlamento e del Consiglio Europeo sulle proposte di bilancio 2021 -27

- I 5 assi dello sviluppo regionale e delle politiche di coesione:
- un'Europa più intelligente;
 - un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio;
 - un'Europa più connessa, dotata di reti di trasporto e digitali strategiche;
 - un'Europa più sociale, che raggiunga risultati concreti;
 - un'Europa più vicina ai cittadini.

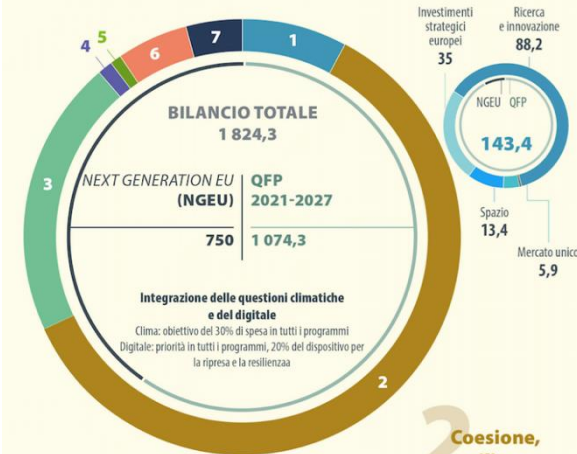
Principali programmi e fondi nell'ambito del quadro finanziario pluriennale

Tutti gli importi in Mrd EUR (prezzi 2018)

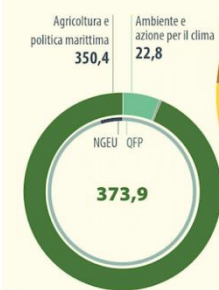


Spesa dell'UE per il periodo 2021-2027

Tutti gli importi in Mrd EUR (prezzi 2018)



3 Risorse naturali e ambiente



4 Migrazione e gestione delle frontiere



6 Vicinato e resto del mondo



2 Coesione, resilienza e valori



5 Sicurezza e difesa



7 Pubblica amministrazione europea



Bilanciare i divari territoriali: tra molte e diverse politiche nazionali



- **M1C3 TURISMO E CULTURA 4.0** (Piano nazionale dei borghi; Tutela e valorizzazione del paesaggio rurale; Valorizzazione di parchi e giardini storici; Restauro del patrimonio culturale)
- **M2C1 ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE** (Green communities: sviluppo sostenibile e resiliente dei territori rurali e di montagna)
- **M2C2 ENERGIA RINNOVABILE ... MOBILITÀ SOSTENIBILE** (agro-voltaico; comunità energetiche e auto-consumo in comuni con meno di 5.000 abitanti; mobilità ciclistica urbana e turistica; infrastrutture di ricarica elettrica)
- **M2C3 EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE EDIFICI** (Piano di sostituzione di edifici scolastici – aree verdi, partecipazione, sviluppo sostenibile del territorio; Ecobonus e sismabonus anche per Ater)
- **M2C2 TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA** (Misure per la gestione dei rischi idrogeologici; Interventi (anche piccoli) per la resilienza, la valorizzazione del territorio nelle aree urbane; Bonifica siti dismessi)
- **M4C1 POTENZIAMENTO OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE** (Piano per asili nido e scuole infanzia; Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola; Scuola 4.0 scuole innovative nuove aule didattiche e laboratori)
- **M5C2 INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITA' E TERZO SETTORE** (Progetti di rigenerazione urbana in comuni con più di 15.000 abitanti; Programma innovativo per la qualità dell'abitare in comuni capoluogo)
- **M5C5 COESIONE TERRITORIALE** (Strategia nazionale per le aree interne: servizi e infrastrutture sociali di comunità; servizi sanitari di prossimità)

QUESTIONI APERTE

Una difficile messa a sistema di una pluralità di assi e modalità di finanziamento, a fronte di tempi rapidi di presentazione e attuazione di progetti e interventi (COMPLESSITA')

Competenze delle PA, a fronte di una progressiva riduzione negli anni dello staff tecnico (CAPACITA')

Bandi: quali territori sono pronti a rispondere (PROCESSI E PROCEDURE)?

Quali geografie emergenti e come ricomporle (SISTEMI TERRITORIALI)?

Quali territori delle politiche, quale loro «messa a terra»?

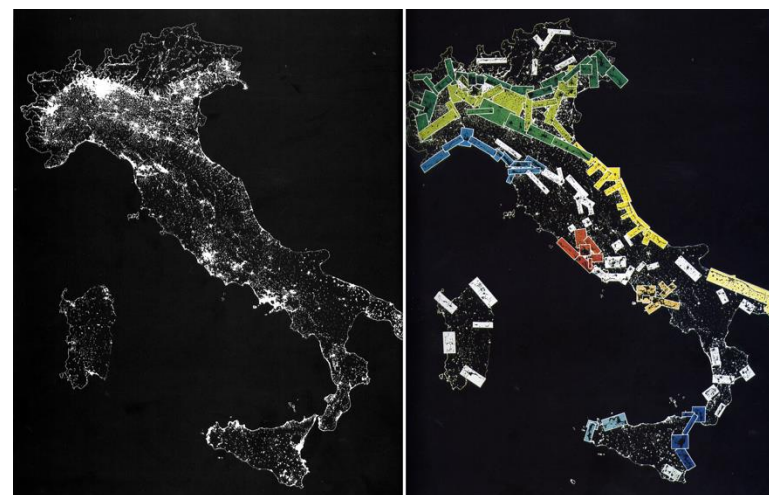
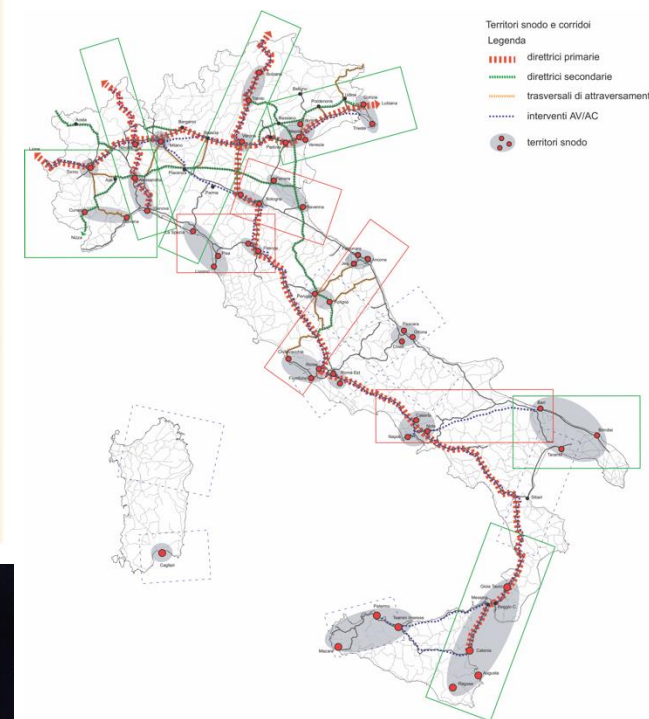
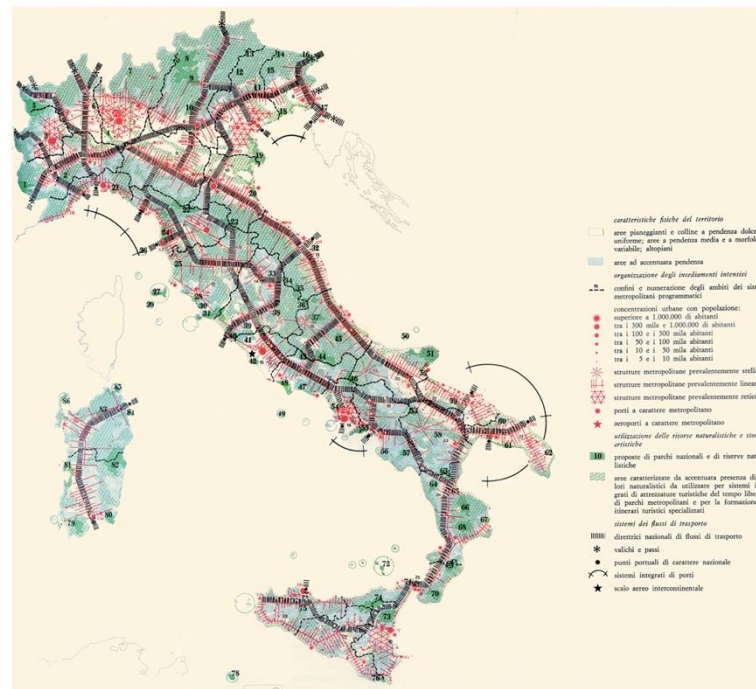
«Nella storia dell'Italia repubblicana si sono stratificate diverse immagini e interpretazioni del territorio nazionale e del suo sviluppo, che in forme più o meno dirette hanno contribuito da un lato a definire narrazioni condivise sullo spazio del paese, dall'altro a consolidare politiche, criteri di intervento e programmi di azioni.

... tali visioni territoriali hanno veicolato idee di paese e agende delle questioni – e quindi dei problemi e delle priorità – di cui è possibile riconoscere gli impatti nella costruzione di un discorso pubblico di lungo periodo sul territorio nazionale»

C. Renzoni, «Il secondo Novecento: rappresentazioni dell'Italia dei margini», in A. De Rossi, a cura di, *Riabitare l'Italia*, Roma, Donzelli, 2018

PROGETTO '80

Studi preparatori al Secondo Piano economico nazionale, 1971-75



ITATER. L'armatura infrastrutturale e insediativa del territorio italiano al 2020. Principi, scenari, obiettivi
 Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 (MIT, SIU), 2004-06

ITATEN. Indagine sulle trasformazioni degli assetti del territorio nazionale
 Studi per l'istituzione di Osservatorio permanente sulle trasformazioni territoriali
 (Dicoter-Min. LLPP, Università), 1994-96

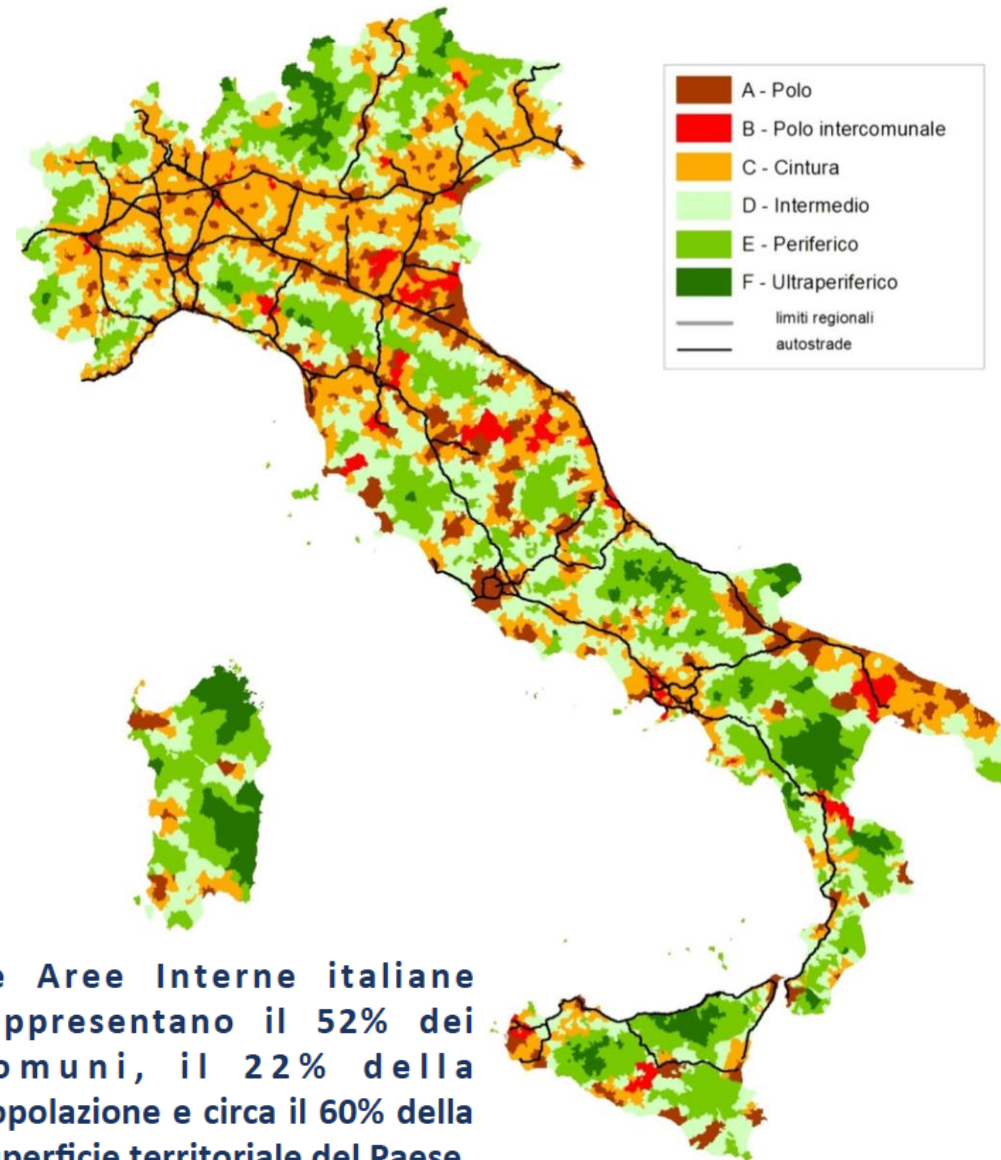
Con la SNAI si inverte il cannocchiale

Programmazione nazionale coesione 2014-2020

Un modo diverso di guardare e mappare i divari territoriali e civici

- Si definiscono «interne» quelle aree sostanzialmente **lontane dai centri di offerta di servizi «fondamentali»**, caratterizzate da processi di spopolamento e degrado
- Non più: **nord/sud** (pil pro-capite); **aree urbane/aree rurali** (gradiente di ruralità, attività agricole); **montagna/pianura** (andamento altimetrico, 'rugosità' del territorio); **grandi/piccoli comuni** (popolazione residente)
- Invertire la tendenza di marginalizzazione di queste aree, facendo leva su due asset principali: il **miglioramento dei servizi alla persona** e l'**innesco di processi locali di sviluppo**

CLASSIFICAZIONE IN POLI E AREE A DIVERSO GRADO DI PERIFERICITÀ RISPETTO AI POLI DI RIFERIMENTO



Servizi e diritti di cittadinanza

«**Centro di offerta di servizi**», ovvero quel Comune o aggregato di Comuni confinanti, in grado di offrire:

- un'offerta scolastica secondaria superiore vasta (presenza di almeno un Liceo e di un Istituto tecnico o professionale);
- almeno un ospedale sede di DEA di I livello;
- una stazione ferroviaria di tipo almeno SILVER.

In base alla **distanza** (tempo di percorrenza) rispetto al Centro di offerta più vicino i territori sono classificati come:

- Cintura – distanti non più di 20 minuti dal centro;
- Intermedi – da 20 a 40 minuti;
- Periferici – da 40 a 75 minuti;
- Ultra periferici – distanti oltre 75 minuti



Le 72 aree selezionate comprendono 1077 Comuni coinvolti (oltre il 13% dei Comuni italiani), **circa il 3,5% della popolazione nazionale** (2 milioni e 100 mila abitanti al 2011) e **16,7 % del territorio nazionale**

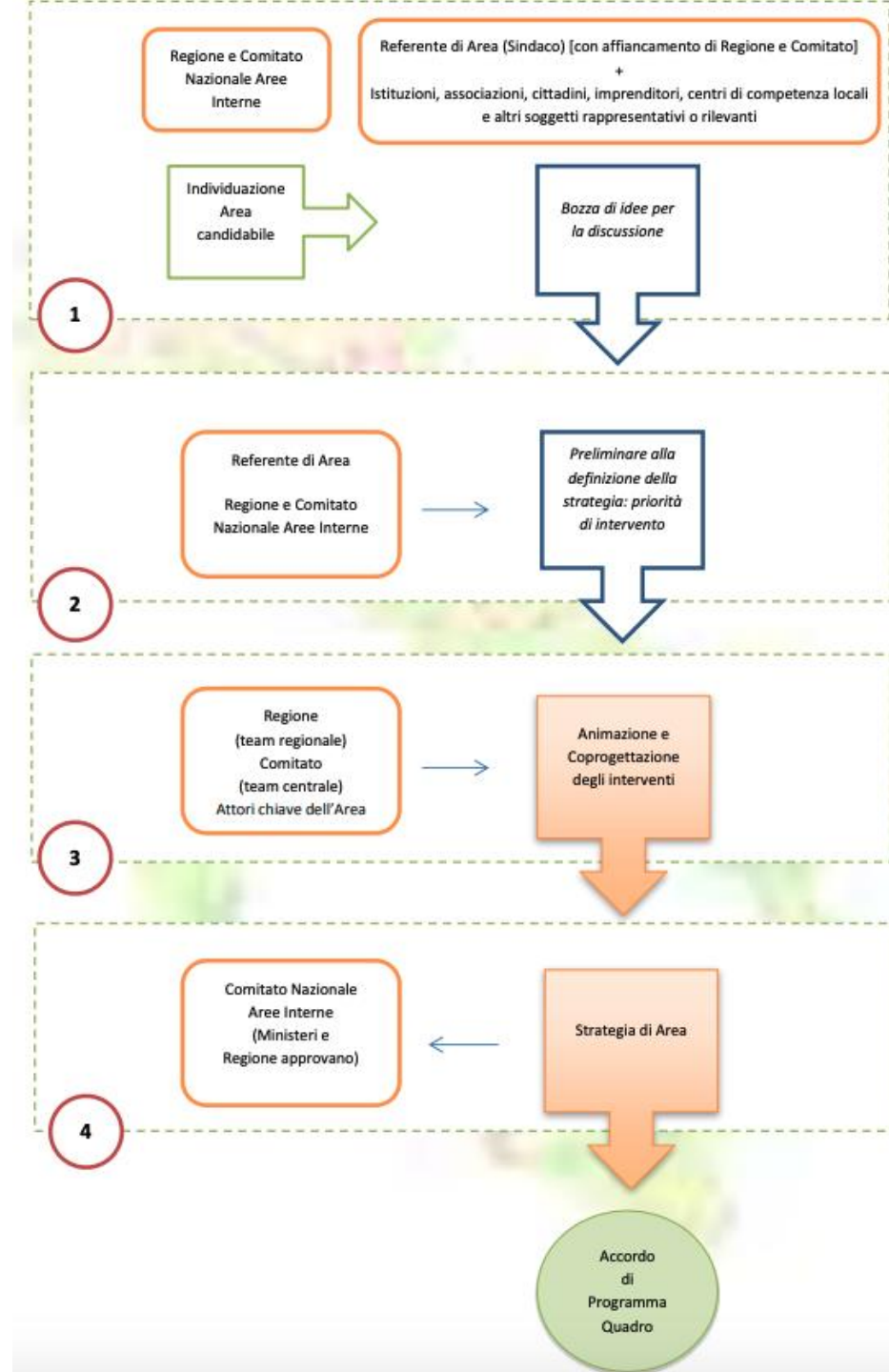
SNAI: il processo di policy

Approccio *place-based*

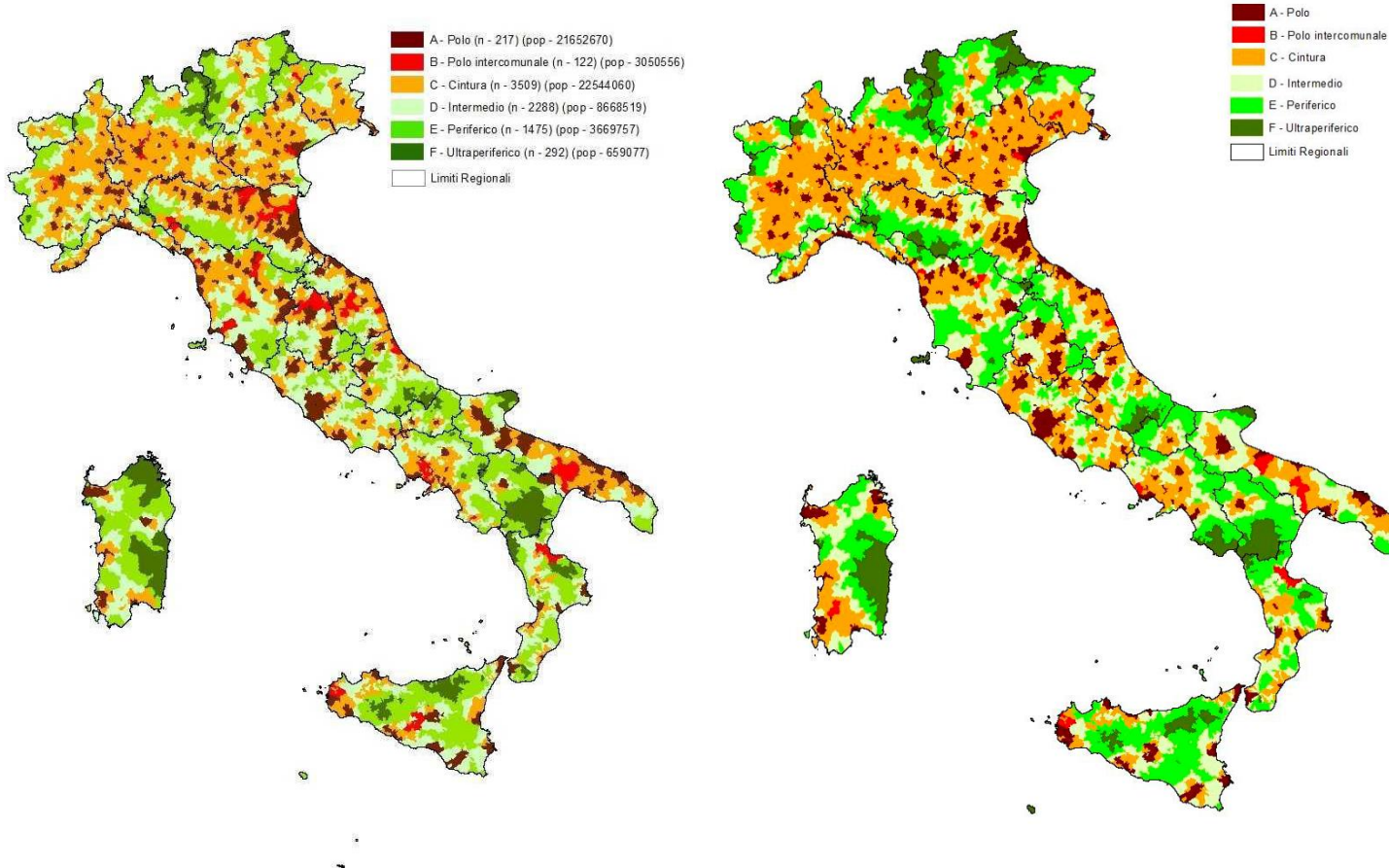
La co-progettazione degli interventi da includere nella strategia

- **verticale** (stato, regione, area progetto) e **orizzontale** (tra ministeri, tra autorità di gestione, tra istituzioni locali, tra attori rilevanti)
- il partenariato di progetto non è semplicemente un partenariato istituzionale, ma un **partenariato rilevante**
- percorso graduale di **empowerment** e **legittimazione** di soggetti innovatori
- **co-progettazione**: scouting attori rilevanti, visione strategica, risultati attesi, progetti

<https://www.agenziacoesione.gov.it/strategia-nazionale-aree-interne/strategia-nazionale-aree-interne-documenti-utili-alla-co-progettazione/>



Verso una «nuova» SNAI? Work in progress



Comuni Polo/Polo intercomunali: da 339 (2014) a 241 (2020) e diversi altri comuni mutano la loro classificazione.

Comuni periferici e ultra-periferici: la popolazione passa da 4,2 milioni (2014) a quasi 5,4 milioni (2020).

Questo non significa che la popolazione in aree periferiche e ultra-periferiche sia storicamente aumentata, ma che una porzione più ampia del territorio è classificata in questo modo.

Nuove candidature per progetti pilota e ridefinizione dei perimetri dei progetti pilota già individuati nella precedente programmazione

https://politichecoesione.governo.it/media/2831/20220214-mappa-ai-2020-nota-tecnica-nuvap_rev.pdf

QUESTIONI APERTE PER UNA VALUTAZIONE

Politiche pubbliche ed efficacia

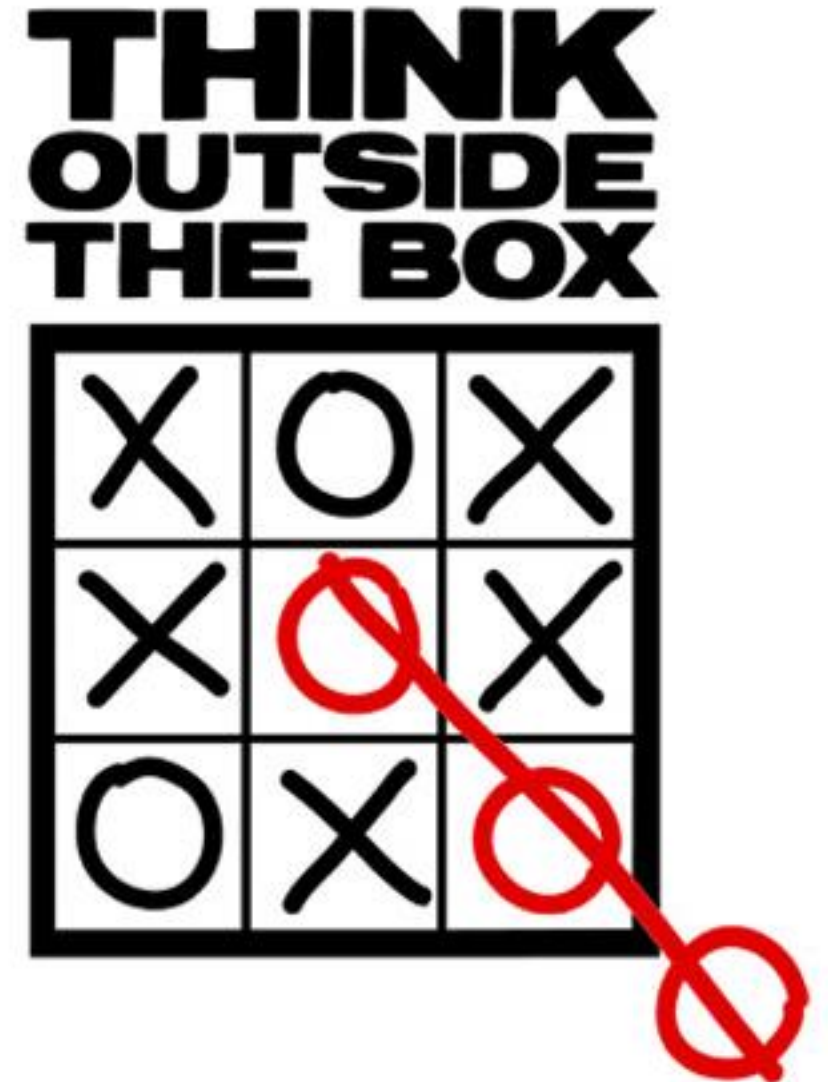
- *Innovare l'azione pubblica*_ come misurare gli effetti indiretti – anche se intenzionali – di una politica? Quali indicatori di risultato (non solo spesa ed «efficienza» gestionale)
- *Learning by doing*_ Come fare dell'approccio «per prova ed errore» un ingrediente costitutivo delle politiche pubbliche? Come istituzionalizzare un processo fluido e negoziale senza normalizzare?

Place-based e competenze

- *Ampliare e articolare l'arena di soggetti*_ Come dare voce e stimolare innovazione sociale? Come portare la dimensione conflittuale nelle politiche?
- *Capacity building come finalità delle politiche*_ Quali attori intermedi e quali processi di scouting di attori rilevanti?

Place based e spatial based

- *Superare la settorialità delle azioni e delle voci di spesa*_ Come non «perdere» la dimensione materiale del territorio?
- *Straordinario per nutrire l'ordinario*_ Quali interazioni con gli strumenti della pianificazione spaziale?



Oltre i territori della SNAI: il Gruppo Tecnico SIU (2019-in corso)

- ➔ Quali politiche per la programmazione 2021-2027? La marginalizzazione è anche esito di politiche
- ➔ Quale bilanciamento territoriale? Immaginare modelli di governance in grado di radicarsi e rigenerarsi
- ➔ Quali aree target e progettualità? Ripensare le aree target e le modalità di azione delle politiche di coesione per includere contesti a 'diversa marginalità/marginalizzazione'

Queste riflessioni hanno condotto alla creazione nell'ambito della Società Italiana degli Urbanisti (SIU) del

Gruppo Tecnico AREE INTERNE E DINTORNI

non si riferisce solo alle aree oggetto dei progetti pilota SNAI, ma include territori periferici dell'*everyday commuting*, piccoli e medi centri urbani, brani di continuum urbano-rurale, aree pedecollinari/pedemontane.

Obiettivo: censire tali esperienze ed avviare una riflessione critica sugli esiti delle politiche e delle progettualità sviluppate nella prima fase della SNAI, anche nei suoi dintorni.



Ripartire dai margini per ripensare i modelli di sviluppo: oltre la pandemia e i suoi discorsi

Nei luoghi ai margini si possono cogliere le contraddizioni degli attuali modelli di sviluppo, il disinteresse delle politiche pubbliche, la difficoltà dell'azione pubblica

Ma i luoghi ai margini possono essere laboratori di un 'diverso sviluppo', in grado di produrre soluzioni innovative e contaminare gli altri contesti territoriali

L'emergenza pandemica ha mostrato la tendenza a ricolonizzare/adottare i borghi periferici e marginali come fuga e 'facile' via per costruire 'nuovi' equilibri con i poli urbani più dinamiche ed esposti alla pandemia.

Il riflettore che il covid ha acceso sulle potenzialità delle aree ai margini ha evidenziato che occorre costruire nuove reciprocità e sinergie tra territori a diversa densità e velocità

Abbiamo bisogno di nuovi e più cospicui investimenti sulle politiche di coesione territoriale, abbandonando però cliché e stereotipi



Aree interne e covid

A cura di LetteraVentidue
Nicola Fenu - SARDARCH | ISBN 978-88-6242-476-9



inchieste



Tweet Condividi Condividi 16 stampa

Maggino (Benessere Italia): "Ripartire dalle aree interne per dare gambe al rilancio del Paese"

di Ester Maragò

Per questo, spiega in una intervista a *Quotidiano Sanità* la responsabile della cabina di regia "Benessere Italia", organo di supporto tecnico-scientifico al Presidente del Consiglio, è stato avviato un progetto che vede coinvolta l'Ance e 190 società scientifiche aderenti alla Fism. L'obiettivo, attraverso accordi quadro con le reti di comuni, è arrivare a rimodellare i servizi alla persona rimettendo al centro il benessere dei cittadini.



Questioni: verso nuovi progetti di coesione?

da *place-based* a *place-making*

Reinterpretare l'approccio *place-based* in chiave ancora più radicale e collaborativa. Interrogarsi su come *riattivare* l'insieme di processi sociali, politici e materiali attraverso i quali le persone creano e ricreano iterativamente il proprio paesaggio mentale e fisico; definire *percorsi continui e stabili di messa a sistema di molte risorse e potenzialità, tramite un forte coinvolgimento degli attori territoriali* (istituzionali e della società civile) nella costruzione delle proprie condizioni di ben-essere.

Rigenerare

- ➔ Cosa significa 'progettare lo sviluppo' in assenza di una domanda, senza limitarsi alla raccolta dei fabbisogni attuali/delle progettualità nel cassetto? O importando domande da contesti urbani, imponendo un modello consolidato ed esterno in situazioni territoriali di altra natura?
- ➔ La questione non è tanto da dove vengono nuovi abitanti/fruitori, quanto piuttosto quale attrezzamento di questi territori è necessario immaginare per ri-abitarli compatibilmente ai loro caratteri, dinamiche e condizioni ecologiche, in un tempo quantomeno medio.
- ➔ Per tornare a vivere questi territori occorre conoscerne/riconoscerne i limiti di tenuta/capacità di carico, che non necessariamente costituiscono limitazioni, ma possono offrire anche opportunità di innovazione delle politiche pubbliche nella prospettiva di costruire traiettorie diverse di sviluppo.

Casi mappati

Posizionamento rispetto ai progetti pilota SNAI

Solo il 20% dei casi illustrano esperienze incluse tra i progetti pilota SNAI 2014-2020

Circa il 60% dei casi presentano esperienze nate in territori contermini alle aree SNAI e non collegate direttamente ad iniziative della Strategia

Tipologia delle iniziative

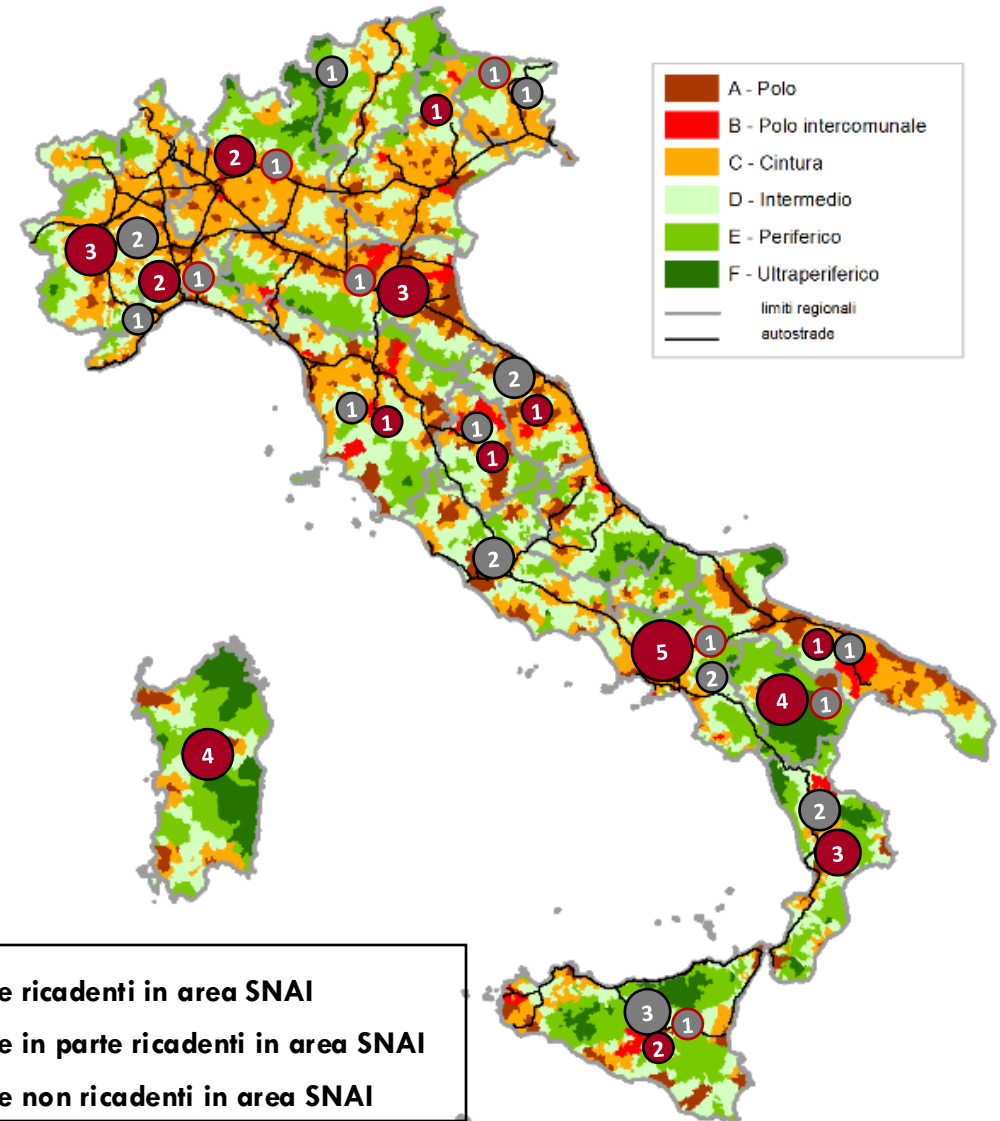
Prevalentemente esperienze condotte in ambito universitario
Ricerca/Didattica/Terza Missione

Driver/Tematismi

Le parole chiave ricorrenti Valli resilienti, paesaggio, sviluppo locale, fragilità, valori, sviluppo sostenibile e inclusivo, turismo, aree rurali, patrimonio culturale, ferrovie storiche, servizi ecosistemici, aree dismesse, rigenerazione, arte, ...

Quadro degli attori

Emerge un complesso quadro di attori Istituzionali e player locali in relazione alla natura delle esperienze



PIÙ DI 60 ESPERIENZE CENSITE DAL GT SIU (IN PROGRESS) SU MAPPA SNAI

QUESTIONI APERTE

1_APPROCCI: quali prospettive di rigenerazione e quali luoghi?

costruire nuove geografie e alleanze tra territori

2_PROCESSI: come costruirli, con chi?

abilitare innovazione sociale e di governance territoriale

3_PROGETTUALITÀ: quali servizi essenziali e quali forme di partnership pubblico-privato-persone?

co-disegnare nuovi spazi da ri-abitare e servizi

Griglia interpretativa e questioni emergenti: APPROCCI

Costruire nuove geografie e alleanze tra territori: quali prospettive di rigenerazione e quali luoghi?

- Se e come fare emergere e mettere in relazione le **specificità delle reti locali** e le **interazioni multiscalari** tra territori a diverso grado di centralità/marginalità?
- Quali **cicli/traiettorie di sviluppo**?
- Quali **territori pilota**?
- Come superare il ricorso a perimetri e parametri che modellizzano situazioni complesse e diverse; come costruire **nuove rappresentazioni/geografie della fragilità e delle loro potenzialità**, orientate a un progetto articolato sui territori e sulle loro possibili e sostenibili alleanze?

ESTERNE A PP SNAI: Susa e Val Cenischia (Piemonte) – Valle del Crati (Calabria) – Sistema Cilento, Centro Innovativo per lo Sviluppo delle Aree Interne e Rurali del Mezzogiorno (Campania) – Aree marginali e interne (Marche) – Anglona, Ogliastro, Villanova (Sardegna)

CONTIGUE PP SNAI: Arcipelago delle isole Tremiti (Puglia) – Valle del Belice, Sicilia

IN PARTE INTERNE A PP SNAI: Alta Irpinia e Area Vasta di Avellino (Campania) – Alpi Apuane (Toscana) – Metropoli paesaggio (Emilia Romagna)

PP SNAI: Orvietano (Umbria) – Metromontagna, Valli di Lanzo (Piemonte)

UN CASO DI ATTIVAZIONE BOTTOM-UP IN IRPINIA

Azioni di contrasto alla chiusura della ferrovia storica
Avellino-Rocchetta Sant'Antonio



SPONZ
ALLWOODS
DAL 21 AL 27 AGOSTO, IN ALTA IRPINIA.



1895 Inaugurazione

2009 Inizia l'**attivazione civica** guidata da InLocoMotivi per contrastare la chiusura della linea

2010 La linea è **sospesa** ma continua l'impegno dei volontari per la sua riapertura e valorizzazione

2016 La linea è inserita nell'iniziativa "**Binari senza tempo**" di Fondazione FS

2016 Firma del **Protocollo d'Intesa** tra Regione Campania, Fondazione FS, RFI e MiBACT

2016 La linea è la prima in Italia ad ottenere il riconoscimento di **interesse culturale** (art. 10 comma 3 lettere D del DL 42/2004)

2017 avvio delle attività di Ricerca-Azione CNR IRISS

2017 La linea è inclusa nella **legge 128/2017** "Istituzione di ferrovie turistiche mediante il reimpiego di linee in disuso o in corso di dismissione situate in aree di particolare pregio naturalistico o archeologico"

2017 (agosto) la linea è **parzialmente riaperta** da Lioni a Rocchetta Sant'Antonio

2018 (maggio) Inaugurazione **della riapertura dell'intera linea** a scopi turistici

2019 Prosegue l'offerta di viaggi attraverso l'**Irpinia Express** (accordo stipulato tra InLocoMotivi, Regione Campania e Fondazione FS)

Griglia interpretativa e questioni emergenti: PROCESSI

Abilitare innovazione sociale e di governance territoriale: come costruire processi e progetti, con quali attori e strumenti?

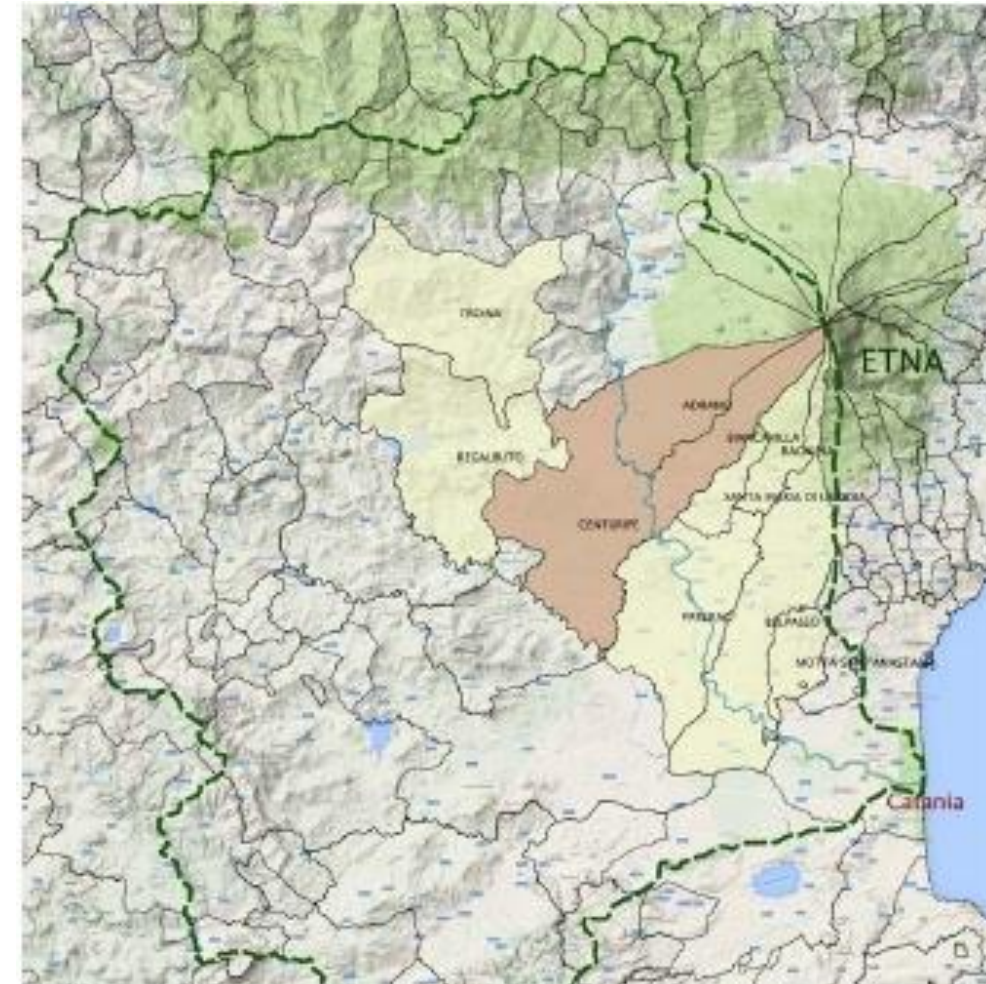
- Quali le mosse e gli **interventi di innesco**, orientati a garantire la tenuta "ecologica" di questi territori?
- Come comporre **tempi, priorità, assi di finanziamento** delle politiche?
- Come supportare la costruzione/messa in valore di **filiere di risorse e attori, servizi e attività economiche**?
- Come fare convergere ambiti di programmazione, **finanziamenti pubblici e pratiche di innovazione sociale**?
- Quali **“cabine di regia” (esterne/interne)? Come evitare una banale moltiplicazione?**
- Come costruire **politiche che apprendano**, capaci di produrre **spazi di deliberazione pubblica**?
- Come «usare» strumenti di pianificazione (es. Piani paesaggistici, Piani territoriali, ecc.)?

ESTERNE A PP SNAI: Val Norcia (Umbria) – Aree marginali (Sicilia) – Parco integrato “Terme Lucane” di Latronico (Basilicata) – Piano paesaggistico regionale (Campania) – Piano paesaggistico regionale (paesaggi rurali storici) (Sardegna) – Capo Colonna, indirizzi per strategie regionali di valorizzazione paesaggistica (Calabria) – Valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico (beni diffusi nelle aree rurali e montane) (Piemonte e Liguria) – Piano paesaggistico regionale Basilicata (Basilicata) – Consorzio degli Uomini di Messenzatica (dominio collettivo di terreni agricoli) (Emilia Romagna) – Contratto di Fiume Feltrino (Umbria)

CONTIGUE PP SNAI: Valle Trompia e Sabbia, Oltrepò Pavese, AttivAree Fondazione Cariplo (Lombardia) – Appennino parmense orientale, MateriaPaesaggio (Emilia Romagna) – Area grecanica a Reggio Calabria, Piano strategico metropolitano (Calabria)

PP SNAI: Valle Fiastra, Horizon RURITAGE (Marche) – Val Simeto, FOODdia ca Furria (Sicilia) – Val d’Ossola, ESPON ReSSI Regional Strategies for Sustainable and Inclusive Territorial Development: Regional Interplay and EU dialogue (Piemonte) – Valle Arroscia, ESPON URRUC Urban-rural connectivity in non-metropolitan regions (Liguria) – Alta Tuscia, Lazio Monti Reatini (Lazio) – Tesino e Val di Sole (Trentino Alto Adige) – Parco dei Monti Sicani (Sicilia)

UN CASO DI RICERCA DI COMUNITÀ NELLA VAL SIMETO



Documento integrativo per la candidatura della Valle del Simeto come area pilota per il progetto "Aree Interne" – presentato al Comitato Tecnico Aree Interne, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, Unità di valutazione degli investimenti pubblici, Ministero dello Sviluppo Economico il 13 novembre 2013

Bozza iniziale a cura di Mauro Mangano, Filippo Gravagno, Laura Saija e Chiara Longo

Rivisto e integrato dai partecipanti al 1 incontro di Comunità per la Redazione del Patto di Fiume, sedi di Adrano e Paternò il 7/11/2013 e dai partecipanti al Tavolo Tecnico sull'inclusione sociale (Palazzo Alessi Paternò) il 11/11/2013

Territorio	Superficie	Abitanti
Area Strategica (TOT)	1.078,8 Km ²	182.706
Area Progetto (TOT)	327,7 Km ²	65.842
- Adrano	83,22	36.285
- Biancavilla	70,28	24.026
- Centuripe	174,20	5.531

Fonte: Consorzio - Ancebi 2015

UNIVERSITA' DI CATANIA –
LABPEAT

PATTO DI FIUME SIMETO

PRESIDIO
PARTECIPATIVO DEL
PATTO
DI FIUME SIMETO

10 ENTI LOCALI

PALESTRA DI CO-PRODUZIONE



Griglia interpretativa e questioni emergenti: PROGETTI

Co-disegnare nuovi spazi da ri-abitare: quali servizi essenziali e quali forme di gestione in partnership pubblico-privato-persone?

- Quali **spazi, servizi, gestioni**?
- Cosa possiamo imparare dai territori e dalle politiche a oggi sviluppate sulla possibilità di stabilire un rapporto sempre più forte tra singole **attrezzature e servizi, ciò che erogano al loro interno e le filiere esterne**?
- Se e quali **nuove pratiche di welfare territoriale** stanno emergendo? Eventuale **“scalabilità”**?

ESTERNE A PP SNAI: Palomonte (Campania) – Cooperativa di comunità, Sennariolo (Sardegna) – Rigenerazione spaziale, Alto Casertano (Campania) – Servizi e rigenerazione territoriale, Cormor, Contratto di fiume (Friuli Venezia Giulia) – Albenga valli del Centa (Liguria) – Ventimiglia e ponente ligure (Liguria) – Riconversione area ex mineraria, Cavriglia, Figline Valdarno (Toscana) – Riqualificazione di patrimonio storico e rurale per ospitalità migranti, Asti, Horizon RURITAGE (Piemonte) – Recupero dei borghi storici area metropolitana di Reggio Calabria (Calabria) – Recupero di aree produttive dismesse, Val Seriana (Lombardia) – Mini-idroelettrico nella valle del Piave (Veneto) – Via del Sale, Piano degli orari delle antiche percorrenze (Lombardia, Liguria) – Laboratorio del cammino, Sardinia re-loaded a Ogliastro, Gerrei e Campidano (Sardegna)

CONTIGUE PP SNAI: Servizi ecosistemici, Valle dell'Ufita e Grottaminarda (Campania) – Strategie per il turismo, Provincia di Matera (Basilicata) – Servizi e rigenerazione territoriale, Colline Carniche, Canal del Ferro – Val Resia, Conca di Tomezzo (Friuli Venezia Giulia) – Valli dell'Appennino genovese, Tigullio (Liguria) – Montemurro (Basilicata) – Infrastrutture turistiche per rigenerare piccoli villaggi in una prospettiva di resilienza, Urbino-Fabriano (Marche), Sicani (Sicilia), Valle Rabbi (Trentino), Valsesia (Piemonte), Progetto B4R Branding4Resilience

PP SNAI: Aquilonia (Campania) – Montagna Materana e Comune di Tursi (Basilicata) – Cagnano Varano, Carpino, Ischitella (Puglia) – Appignano del Tronto, Horizon RURITAGE, Marche

UN'ESPERIENZA DI ATELIER PER PROGETTARE TERRITORI METRO-MONTANI

La valle di Susa e Cenischia (Politecnico di Torino)

CONTESTO MONTANO
A PREVALENTE CARATTERE
RURALE

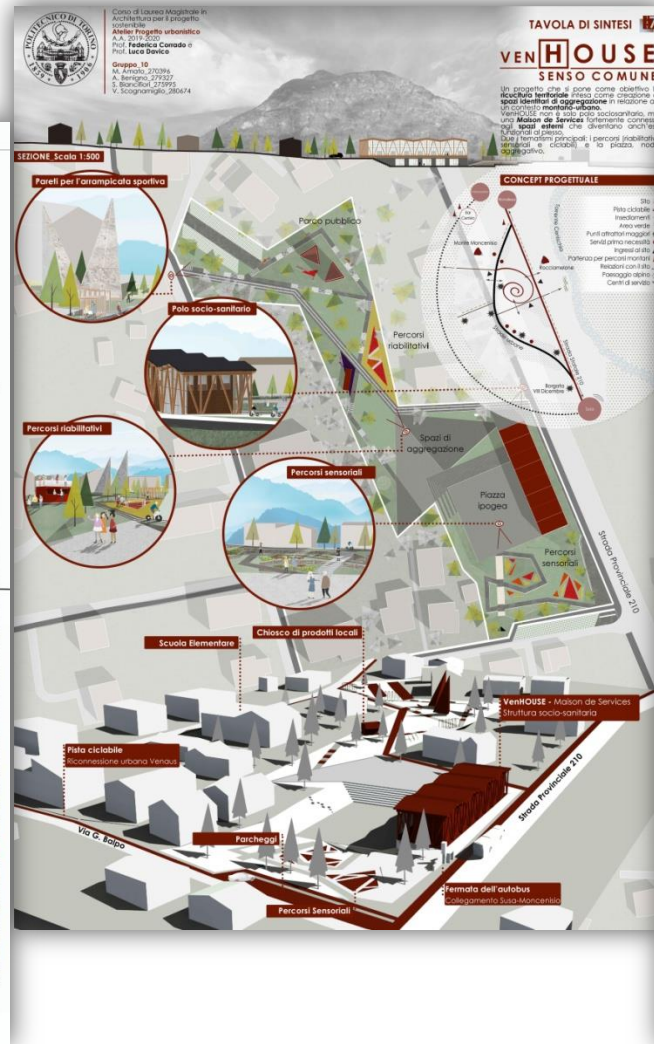
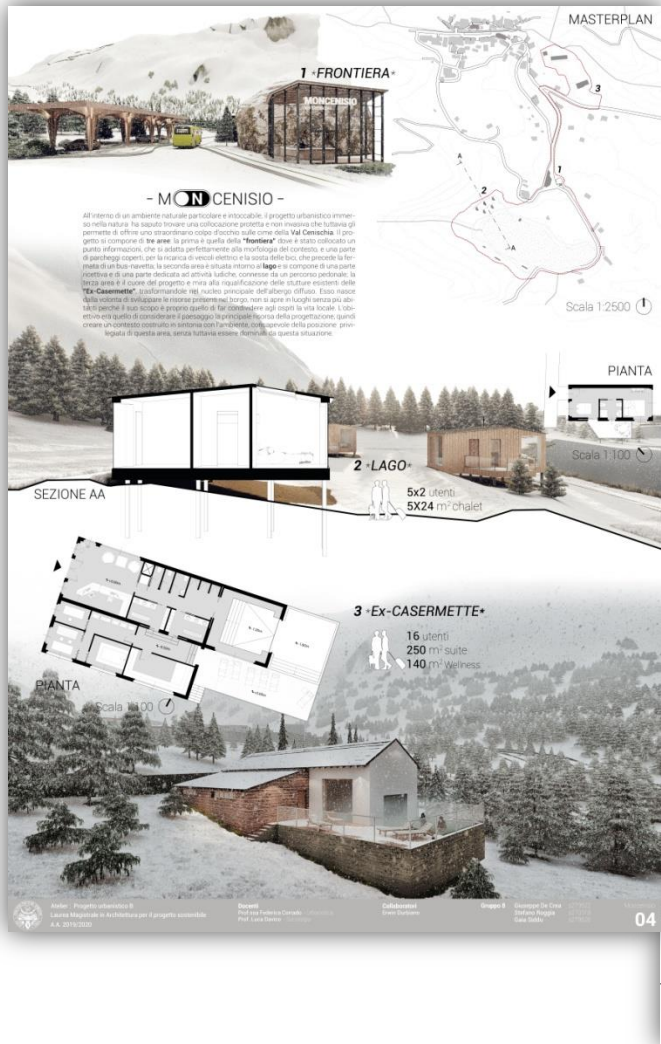


CONTESTO VALLIVO
A PREVALENTE CARATTERE
URBANO



- 4 MONCESNISIO
Borgata Ferrera
- 3 VENAUS:
Piazza Moncenisio
- 2 VENAUS:
Borgata VIII dicembre
- 1 SUSAS
Ex area industriale Assa

Il progetto di atelier messo in campo ha previsto la ricerca di soluzioni progettuali volte a mettere in campo una capacità di resilienza dei territori montani, una attitudine dei montanari ad essere “**problem solvers**” (Dichiarazione di Lillehammer), una ri-cucitura possibile di spazi e funzioni nell’ottica di un’integrazione a scala vasta che valorizza la dimensione metro-montana. L’assunto strategico di partenza è che il livello di attrattività dei territori montani per la residenza e per la produzione non possa prescindere dai livelli di dotazione urbana, ovvero presenza o accessibilità ai servizi, da quelli di base a quelli più avanzati



Il lavoro dell'Atelier ha dunque puntato a ri-costruire un pezzo di territorio, partendo dalle sue relazioni infrastrutturali e culturali con Torino, quindi facendo leva sulle potenzialità di cui sono portatrici le piccole e medie città di fondovalle o media valle (come Susa) per arrivare ad innervare il progetto dentro il tessuto alpino più denso dal punto di vista ambientale e, in questo senso fornitore di importanti servizi ecosistemici per la città, attraverso un percorso di integrazione delle funzioni esistenti e di innovazione in quelle proposte.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!

**Per informazioni o per contribuire al censimento delle
esperienze, scrivere alla mail collettiva del gruppo:
areeinterneedintorni@gmail.com**